



Domenica 26 ottobre 2014
 ANNO XLVII n° 253
 2,20 € con
 Noi Genitori e Figli

Beata Celina
 Chludzinska
 Borzecka
 vedova, fondatrice

Avvenire



Quotidiano di ispirazione

cattolica www.avvenire.it



Esecuzione in Iran
 Inascoltati gli appelli del mondo
 Reyhaneh messa a morte

CAPUZZI E MIELE NEL PRIMOPIANO A PAGINA 4



Oggi in edicola
 Con «Avvenire»
 il mensile della famiglia
 «Noi. Genitori&Figli»:
 le buone ragioni per il sì



Ora sorale
 Alle 3 le lancette
 sono tornate indietro
 Prossima ora legale
 il 29 marzo 2015

EDITORIALE

UNA DONNA E I "GIOCHI" DI TEHRAN

DUE VOLTE ABUSATA

RICCARDO REDAELLI

Avrebbe detto che no, non era vero che l'uomo da lei ucciso anni fa stava cercando di violentarla. Reyhaneh Jabbari sarebbe probabilmente ancora viva. Era questa la condizione posta dai genitori dell'improbabile "vittima" per acconsentire alla grazia. Perché l'onore di un morto - per quanto fasullo - conta più di una vita e del senso di giustizia. Ma Reyhaneh si era sempre rifiutata di acconsentire, spiegando di essersi semplicemente difesa. E senza l'accordo della famiglia dell'uomo ucciso, nessun giudice a Teheran si è mosso per impedire l'impiccagione della giovane iraniana. Non ha contato che il processo, da subito, sia apparso falsato e pesantemente manipolato. Neppure hanno influito le pressioni internazionali per quella che sembrava un'oscena vendetta contro una donna che aveva resistito all'abuso. Non una parola dalla Guida suprema, l'ayatollah Khamenei, di solito così enfatico nel sottolineare la misericordia di Dio. Una rigidità apparentemente inspiegabile, proprio mentre l'Iran cerca da tempo un laborioso compromesso sul nucleare e il suo presidente, Hassan Rohani, è impegnato a far dimenticare in Occidente gli eccessi radicali del suo predecessore, Mahmud Ahmadinejad. Durezza solo apparentemente incomprensibile, tuttavia. Perché la verità, in un Paese complesso e sfaccettato come la Repubblica islamica dell'Iran, è sempre più sottile e nascosta.

Come già avvenuto ai tempi dello sfortunato tentativo riformista del presidente Mohammad Khatami che, fra il 1997 e il 2005, provò inutilmente a liberalizzare dall'interno il regime, la magistratura iraniana è lo strumento preferito dai conservatori per evitare ogni apertura interna che incrinasse la morsa sulla popolazione. Allora i magistrati si scagliarono - spalleggiati dalla "guida" e dai pasdaran - contro giornalisti, intellettuali, politici riformisti e studenti per sottolineare quanto inutili fossero i tentativi di liberalizzazione del Paese. Oggi, con il più prudente e scaltro Rohani, le continue esecuzioni e le condanne servono a lanciare due messaggi, uno all'interno e uno all'esterno del Paese.

Il primo, diretto proprio al presidente e a quanti lo sostengono, rimarca i confini invalicabili del suo mandato. Khamenei ha permesso l'elezione di Rohani lo scorso anno - senza manipolare i risultati elettorali - perché questo religioso abile e moderato doveva ottenere un accordo sul nucleare con l'Occidente ed evitare lo sfacelo economico. Dopo i disastri causati dagli ultraradicali, Teheran doveva trattare; per farlo c'era bisogno di un personaggio come Rohani, che ben conosce l'Occidente e che è da noi rispettato. Ma la sua libertà d'azione finisce qua. Khamenei non ha mancato di ricordarglielo ripetutamente.

continua a pagina 2

Il fatto. Francesco torna sull'attacco al matrimonio, ridotto a un «rito sociale». La Chiesa sta con chi è «ferito» e accompagna al «per sempre»

«Oltre la cultura del provvisorio»

Il Papa: per la famiglia aiuto, non solo principi

REPORTAGE DALLA STRISCIA DOPO LA GUERRA

Gaza vuole rinascere dalle macerie



GIORGIO FERRARI

L'uomo cui la guerra scatenata da Hamas ha portato via una gamba, sfigurato il volto, bruciato il braccio e vetrificato i nervi di una mano declina paziente i nomi dei parenti morti: quattro figli, due nipoti, due zii, due cugini. Dieci persone in tutto, spazzate via con un colpo di ramazza dalle bombe. Dieci icone che fatichiamo a distinguere l'una dall'altra nella penombra malamente rischiarata dalla gelida luce di decine di led, luminari tecnologici che sostituiscono l'elettricità che a Gaza manca per molte ore ogni giorno e fanno assomigliare la stanza a una camera mortuaria.

PRIMOPIANO A PAGINA 5

Nell'udienza con il movimento apostolico Schoenstatt, che festeggia i suoi 100 anni di vita, il Pontefice ha risposto a cinque domande tornando anche sui temi al centro del recente Sinodo dei vescovi. «Che la famiglia sia colpita e venga imbastardita» è sotto gli occhi di tutti, ha ribadito. Ma ha anche invitato ad «accompagnare con pazienza le famiglie in crisi» e a preparare i fidanzati affinché non confondano il Sacramento con il rito e cadano nella «cultura del provvisorio, che è una cultura di distruzione dei legami».



MUOLO A PAGINA 15

Politica. Tanti in piazza, sciopero quasi deciso

I muscoli Cgil Renzi: prima viene il Paese

«Lavoro, dignità e uguaglianza»: con questa parola d'ordine la Cgil ha manifestato ieri mattina a Roma contro il Jobs Act e la legge di stabilità. «Siamo un milione», hanno detto gli organizzatori. La Camusso: andremo avanti nella lotta anche con lo sciopero generale. Nei cortei diversi esponenti della minoranza Pd. Il premier da Firenze replica: bella piazza ma non ci fermerà. E aggiunge: non resto oltre il 2023, due mandati e via.



D'ANGELO, IASEVOLI, MIRA E PINI ALLE PAGINE 6/7

I NOSTRI TEMI



Le levatrici d'Egitto/12
 Le parole del cielo e della terra (sinfonia di voci)

LUIGINO BRUNI

La prima riforma sociale e organizzativa del popolo di Israele arriva da un consiglio di Ietro, suocero di Mosè, uno straniero di fede diversa. Tra l'uscita dagli idoli dell'Egitto e il dono della Torah sul Sinai, l'Esodo ha voluto inserire una figura buona di credente non idolatrato, e lo ha posto al cuore di un evento di cruciale importanza.

A PAGINA 3

Dopo l'appello del Papa
 Superare l'ergastolo
 Molti si sì che arrivano dalla società civile

ILARIA SESANA

C'è un gruppo di associazioni pronte a impegnarsi perché maturi, nel nostro Paese, la consapevolezza che si deve lavorare per una nuova giustizia. Le parole del Papa sull'ergastolo ci ricordano che «solo con il bene si può cambiare il male», dice don Rigoldi. Secondo la Caritas, «la condanna deve avere uno scopo rieducativo».

A PAGINA 9

La denuncia
 Rutelli: l'Is si finanzia con il traffico di tesori d'arte

LUCA GERONICO

«Chi non ha scrupoli ad annientare la vita umana non ha nemmeno scrupoli a distruggere la memoria», dice Francesco Rutelli. Una guerra a sfondo etnico religioso quella imposta dal Califato in Siria ed Iraq che, oltre agli orrori dei genocidi, ha reso attuale pure una furia iconoclasta che si credeva consegnata al Medio Evo.

A PAGINA 13

Aldegonde Breminloneijer-Werhahn ed.
A CUORE APERTO
 riflessioni sul significato del matrimonio

ISBN 978-88-311-2571-0
 € 24,00 euro 35,00

Città Nuova

Agorà
Iniziative
 Ora anche le fiabe nel Montefeltro hanno il loro museo
 GUIDUCCI A PAGINA 20

Cinema
 Molfetta chiede giustizia per i marinai dimenticati
 SPARAPANO A PAGINA 21

Casal di Principe
 Riapre nel segno della legalità lo stadio dei boss
 MIRA A PAGINA 22

Un cuore pensante
Chi e perché?
 Susanna Tamaro

Seduta in un prato ero felice, così com'ero felice mentre, china sulla battaglia, raccoglievo conchiglie. Quale perfezione meravigliosa nella costruzione di quelle case! Il mio profondo bisogno di ordine trovò modo, almeno temporaneamente, di placarsi, dando il nome esatto ad ogni cosa che mi capitava sotto gli occhi. Stabilire categorie, relazioni, saper situare ogni realtà vivente nel luogo per lei appropriato aveva per me la funzione di un blando sedativo, dava cioè un minimo di stabilità ai miei giorni. Si trattava però di una stabilità precaria perché tutto quell'osservare non era immerso nella fredda catalogazione

dell'ossessivo ma, piuttosto, nell'inesausto stupore di chi è alla ricerca di un senso. Dunque, una volta scoperti i nomi e conosciute le funzioni, un'unica domanda compariva nella mia mente, nel silenzio delle mie notti insonni. Chi ha fatto tutto questo? E il chi era seguito dalla sua devota ancella: perché? Chi ha fatto il mondo, e perché? Non c'era internet all'epoca, né quel po' di Tv dei Ragazzi trattava questi argomenti. Se l'avessi chiesto alla maestra - la depositaria di ogni sapere - senza alcun dubbio alla prima domanda avrebbe risposto: Dio! Ma la seconda non avrei mai avuto il coraggio di fargliela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bibbia di tutti
 Nuova, unica. Inconfondibile.

Testo CEI
 Edizione tascabile economica
 € 21,90

EDB labibbiadigerusalemme.it